



Giustizia: emergenza ad Ascoli

Pochi i Giudici, molti i processi. Quei pochi Giudici, inoltre, decimati da congedi per maternità e da un trasferimento. Un organico di otto magistrati ridotto, di fatto, a sei. E' la periodica emergenza che manda in fibrillazione, altrettanto periodicamente, il mondo giudiziario ascolano. Ammesso che doglianze, memoriali, missioni curiali a Roma, interrogazioni parlamentari sortiscano un qualche effetto, nella migliore delle ipotesi si può sperare che - fra qualche mese - venga reintegrato l'attuale organico.

Ma i cittadini non si illudano: le cause civili che li riguardano vedranno una conclusione - provvisoria - fra una decina d'anni; gli imputati, per ben che vada, dovranno aspettare due o tre anni per una prima verifica delle loro imputazioni. Nel frattempo si continuerà a tirare avanti - come da sempre - in attesa della prossima fibrillazione.

Giaccono in Tribunale più di novemila cause civili, più di millecinquecento cause penali, delle quali oltre mille in attesa della udienza preliminare. Presso la Pretura aspetta tempi migliori un enorme carico di arretrato nella pur proceduralmente privilegiata materia del Lavoro. Il che significa che, agli otto magistrati di organico pieno, solo per smaltire le oltre novemila cause civili, occorreranno dai dieci ai quindici anni. Il resto in proporzione.

Dopo tanto parlare in campagna elettorale, i veri nodi della Giustizia stanno venendo al pettine e rivelano lo sfacelo strutturale di questa fondamentale funzione dello Stato, cui non è certamente rimedio questo o quel provvedimento tampone od intervento di urgenza.

Se l'odierna crisi contingente del Tribunale di Ascoli P. (comune, peraltro, a tanti Tribunali medio-piccoli) sarà servita anche ad una riflessione di carattere generale sui grandi temi della struttura (e non solo della efficienza), del servizio Giustizia, forse è lecito sperare che, anche da qui, parta una spinta a porre all'ordine del giorno il problema nella sua globalità, mettendo in cantiere quelle riforme già postulate (depenalizzazione, Giudice unico, accorpamento degli Uffici, nuovo codice di procedura civile etc. etc.) e quante altre necessarie a dare ai Cittadini una Giustizia rapida, efficiente, conforme al dettato costituzionale.

Mario Mandrelli

Procuratore della Repubblica